

Sciopero scuola, giovedì 31 ottobre in piazza contro "precarietà e mancanza di investimenti": orari modificati in diversi istituti

R milano.repubblica.it/cronaca/2024/10/30/news/sciopero_scuola_giovedi_31_ottobre_milano-423588748

Sara Bernacchia

30 ottobre 2024

Si fermano maestri, professori, personale scolastico, universitario e in generale della conoscenza. Lo sciopero, indetto dalla **Fic Cgil** e parallelamente da **Usb Pi, Cub Scuola Università e Ricerca, Fisi e Cib Unicobas**, durerà per tutta la giornata di domani, 31 ottobre.

Sotto accusa “l’assenza di investimenti sui contratti delle pubbliche amministrazioni nella prossima legge di bilancio”, spiegano dalla Fic Cgil, e le novità introdotte dal ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, “senza nessun confronto con chi lavora nelle Scuole e con le parti sociali, contro anche il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione (Cspi), vincolando gli spazi di elaborazione delle istituzioni della Conoscenza e definendo un pericoloso perimetro ideologico intorno al totem vuoto del ‘merito’ e alla minaccia del ‘sorvegliare e punire’”.

L’impatto sulle attività scolastiche di domani - al netto degli istituti che anticipano di un giorno la chiusura prevista per tutti per il primo novembre - potrebbe essere importante. La Fic Cgil, infatti, rappresenta il 23,88 per cento dei lavoratori del settore a livello nazionale, a cui si aggiungono quelli di Usb Pi, Cub Scuola Università e Ricerca, Fisi e Cib Unicobas. Ragione per cui già diversi istituti milanesi – dal comprensivo Simona Giorgia al Francesco Cappelli, dal Luciano Manara al Narcisi, passando per il Cinque giornate e del Console Marcello - hanno annunciato **entrate posticipate e uscite in anticipo**.

PUBBLICITÀ

“Riteniamo mortificante, come ha fatto il ministro Zangrillo, di fronte ad un’emergenza salariale dei lavoratori pubblici ammettere che servirebbero 32 miliardi per recuperare il potere d’acquisto degli statali, ma al momento ‘possono bastare gli 8 miliardi già stanziati’” spiegano ancora dalla Fic Cgil, portando l’attenzione sull’enorme problema del precariato: “Un lavoratore su quattro fra Ata e docenti non ha un contratto stabile e questo arreca un danno alla didattica oltre che alle vite di lavoratrici e lavoratori. Il diritto allo studio si deve coniugare col diritto al lavoro, ma oggi continuano a proporci tagli lineari (nella Scuola come nell’Università) e percorsi di reclutamento confusi e vessatori”.

A Milano l’appuntamento per chiedere “un contratto giusto ed un lavoro stabile” è alle 9,30 in **piazza Santo Stefano**, dove intervengono anche il segretario generale Cgil Lombardia, Alessandro Pagano, e la segretaria generale Fic Cgil nazionale, Gianna Fracassi.

I commenti dei lettori

Tutti i commenti

Inizia la conversazione